QUADERNI ROMANI DI DIRITTO COMMERCIALE
collana fondata da BERARDINO LIBONATI e PAOLO FERRO-LUZZI
a cura di CARLO ANGELICI, GIUSEPPE FERRI *jr*, GIUSEPPE GUIZZI e PAOLO SPADA
serie SAGGI
59

VINCENZO CARIELLO

L'ART. 2359 DEL CODICE CIVILE E IL CONTROLLO CONGIUNTO

Una potenziale questione di legittimità costituzionale

Lefebvre Giuffrè

Acquista
qui

Capitolo I

IL PROBLEMA INTERPRETATIVO E LA SUA PIÙ PLAUSIBILE SOLUZIONE

Acquista
qui

SOMMARIO: 1. Una premessa: dalle domande "perché interpretare?" e "come interpretare?" un testo normativo a quella "per quali ragioni si sceglie ovvero si dovrebbe scegliere una teoria dell'interpretazione piuttosto che un'altra?". Dalle teorie dell'interpretazione alla teoria della scelta interpretativa. Del silenzio degli interpreti in merito alle ragioni delle loro scelte interpretative e l'esempio dell'incagliamento del dibattito sulla c.d. creazione interpretativa del diritto o sul c.d. creazionismo giuridico. — 2. Art. 2359 c.c. e controllo congiunto: ogni cosa al suo posto? Gli antecedenti ermeneutici alla potenziale questione di legittimità costituzionale dell'art. 2359 c.c. ove sottratto alla rilevanza del controllo congiunto. Art. 2359 c.c., controllo congiunto e linguaggio (interpretativo) giusto. — 3. (*Segue*): art. 2359 c.c., controllo congiunto e corrette domande interpretative. — 4. (*Segue*): art. 2359 c.c., controllo congiunto e precomprensioni negative. — 5. (*Segue*): art. 2359 c.c., controllo congiunto e paradigmi interpretativi. — 6. (*Segue*): art. 2359 c.c., controllo congiunto, c.d. diritto vivente e interpretazione *ab auctoritate*. — 7. (*Segue*): art. 2359 c.c., controllo congiunto, interpretazione c.d. letterale e *in claris fit interpretatio*. Testuale e letterale dell'interpretazione. Art. 2359 c.c., controllo congiunto e la carenza (*rectius*, l'assenza) di efficacia persuasiva definitiva dell'interpretazione letterale. Il testo come "limbo della significazione". Singolare/plurale, articolo determinato-definito/indeterminato-indefinito, coppie grammaticali, sineddoche grammaticale, antonomasia, e neutro ermeneutico. — 8. (*Segue*): art. 2359 c.c., controllo congiunto e ulteriori considerazioni sintattiche, semantiche e grammaticali. In particolare: "singolare per il plurale", frasi attributive assolute, elencazioni disgiuntive. — 9. (*Segue*): art. 2359 c.c., controllo congiunto, interpretazioni corrette, interpretazioni non corrette, interpretazioni non plausibili, interpretazioni meno ovvero più plausibili, interpretazioni con plausibilità monovalente ovvero polivalente. — 10. Tirando quasi tutte le fila: art. 2359 c.c., controllo congiunto, unicità di interpretazione letterale plausibile ovvero pluralità di interpretazioni letterali altrettanto plausibili ovvero più o meno plausibili. Dal "vicolo interpretativo cieco" alle "vie d'uscite": l'art. 2359 e la sua interpretazione favorevole alla rilevanza del controllo congiunto come unico esito di significazione provvisto di plurima attendibilità ermeneutica, prodotto della e dalla convergenza di plurime tecniche di significazione (art. 2359 c.c., controllo congiunto e comparazione integrativa in senso forte tra regole e modi della legge interpretativa).

Acquista
qui

1. *Una premessa: dalle domande "perché interpretare?" e "come interpretare?" un testo normativo a quella "per quali ragioni si sceglie ovvero si dovrebbe scegliere una teoria dell'interpretazione piuttosto che un'altra?". Dalle teorie dell'interpretazione alla teoria della scelta interpretativa. Del silenzio degli interpreti in merito alle ragioni delle loro scelte interpretative e l'esempio dell'incagliamento del dibattito sulla c.d. creazione interpretativa del diritto o sul c.d. creazionismo giuridico.* — L'interpretazione normativa *non risponde* a un'unica domanda. Se così fosse, essa non si rivelerebbe, e da sempre, un'attività così controversa, la quale non cesserà mai di rivelarsi tale (1). Non vi è certo nulla di originale e di nuovo

(1) Negli ordinamenti nei quali esistono leggi dell'interpretazioni — vale a dire, disposizioni legali sulla e dell'interpretazione —, questa persistente problematicità, in realtà, non diminuisce, né tanto meno cessa, ma cresce, anche là, esponenzialmente con l'incrementarsi della riflessione sull'interpretazione. Il fenomeno, infatti, sembrerebbe rivelare una (teorica) paradossalità: più s'intensifica il confronto teorico sull'interpretazione normativa, più essa cresce nella sua problematicità, sia quantitativa, sia qualitativa. Il dibattito sull'interpretazione pare acuire i profili problematici dell'ermeneutica normativa, lungi dal semplificarli, ridurli e/o (tanto meno) risolverli. Ed è più di una mera impressione sia la costante riapertura di molteplici delle questioni ritenute per (pressoché) definitivamente risolte (vale a dire, la costante generazione di nuovi interrogativi « *su alcune idee ricevute* » e di dubbi « *sulla tenuta di queste idee* »: lo evidenzia, anche in relazione alla costituzionalistica italiana, M. Luciani, voce *Interpretazione conforme a costituzione*, in *Enc. dir., Annali*, IX, Milano, 2016, p. 391, testo e nt. 1), sia l'incessante proliferazione di nuove problematiche. Ma probabilmente ciò è inevitabile, per la natura stessa dell'attività interpretativa, in ogni campo e ambito: come ben evidenzia, dagli albori, la storia dei dibattiti teorici sull'ermeneutica *tout court*. Un parallelismo si potrebbe essere tentati di profilare tra dibattito sull'*interpretazione* e dibattito "sopra il *metodo*", rispetto alla scienza giuridica. Se « [s]*egno immancabile che una scienza si trova in crisi è l'insorgere di discussioni sopra il metodo e gli strumenti da esso apprestati* » (L. Mengoni, *I problemi del metodo nella ricerca civilistica oggi in Italia*, in Id., *Scritti I. Metodo e teoria giuridica*, Milano, 2011p. 179), analogamente,

Acquista qui

nell'affermare che l'interpretazione normativa, quale lavoro di significazione praticato su un testo con certe caratteristiche qualificanti, non risponda a un'unica domanda. Originalità e novità nemmeno intende esibire la precisazione che il *problema interpretativo non si possa coagulare* (2) *in una sola domanda*: nessuna domanda, da sola, assorbe, esplica ed estrinseca la *problematicità interpretativa*. Al contrario, ogni domanda, se si tentasse di assolutizzarla, allontanerebbe sempre di più da quelle minime e indispensabili certezze che l'interpretazione deve rivelare al fine di venire svolta come lavoro rivolto a un obiettivo pratico essenziale e imprescindibile, quello di permettere l'applicazione del diritto.

Nondimeno, l'affermazione e la precisazione menzionate costituiscono l'antefatto di sincera consapevolezza per chi si premuri di comprendere, con disincanto, quali generalmente e teoricamente si atteggino essere le domande, anche non propriamente e strettamente ermeneutiche, idonee a orientare la significazione di un testo normativo e quali risultino essere concretamente, in una data epoca ermeneutica e/o per una data "comunità interpretante" (3), queste domande, pure secondo fasi e ritmi di altalenante intercambiabilità e gradazione del loro primato di trattazione.

Così, ad esempio, le domande vertenti su *"come si debba interpretare la legge, vale a dire con quali tecniche? Adottando*

---

e forse giacché l'interpretazione e metodo interagiscono con intimità, un (correlato) altro segno di "*crisi*" della scienza giuridica potrebbe apparire la proliferazione delle discussioni sopra l'interpretazione normativa, la sua idoneità a perpetuarsi senza soluzione di continuità. Più convincente, tuttavia, è l'alternativa: non tanto che le discussioni sull'interpretazione segnalino una "*crisi*" della scienza giuridica, bensì che ne dimostrino la vitalità del confronto e la predisposizione alla costante verifica dei risultati. V. anche dopo.

(2) Nel significato di: *non possa identificarsi/non si possa indentificare*.

(3) V., per cenni su questa espressione, dopo; ma, fin da ora, cfr. già F. SCHLEIERMACHER, *Die Hermeneutik*, Heidelberg, 1959 (la prima edizione risale al 1819), *Der Erster [illegible]*

Termine estratto capitolo

Acquista
qui

Capitolo II

LA POTENZIALE QUESTIONE DI LEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

Acquista
qui

Sommario: 1. Art. 2359 c.c., controllo congiunto e costituzionalizzazione interpretativa moderata o modulata dei diritti societari. La preferenza, nella prospettiva della costituzionalizzazione interpretativa dei diritti infracostituzionali, per la Costituzione come ordine oggettivo di principi fondamentali (norme di diritto oggettivo) e diritti fondamentali orientati a valori. Interludio. Costituzione, *objektive Wertordnung oder Wertverfassung*, "principi fondamentali" e "diritti fondamentali" come *verfassungsrechtliche Wertentscheidungen* e „Richtlinien". Le degenerazioni della *unmittelbare Drittwirkung*. — 2. (*Segue*): dalla *mittelbare Drittwirkung* alla *Horizontalwirkung* o *horizontale Geltung der Grundrechte* tra privati e ritorno: a favore di un reale esclusivo effetto orizzontale indiretto dei principi e diritti fondamentali ("indietro da Lüth" non si può tornare; "da Lüth" si può e si deve ripartire). — 3. A prescindere dalla *Drittwirkung*, per la combinazione, interpretativamente rilevante, della configurazione della Costituzione come limite e come fondamento interpretativi dei diritti infracostituzionali. — 4. Fertilizzazione *versus* tracimazione costituzionale dei diritti societari: i diritti societari quali campi pressoché vergini di costituzionalizzazione interpretativa. Il necessario monitoraggio interpretativo costituzionale moderato e modulato dei diritti societari. — 5. Costituzionalizzazione interpretativa moderata o modulata del diritto delle società per azioni, art. 2359 c.c., controllo congiunto e interpretazione c.d. conforme a Costituzione: prime considerazioni sulla rilevanza del controllo congiunto quale unica interpretazione costituzionalmente "compatibile". Cenni iniziali su alcuni potenziali scenari dell'incidente di costituzionalità coinvolgente la non rilevanza del controllo congiunto ai sensi e ai fini dell'art. 2359 c.c. — 6. Costituzionalizzazione interpretativa moderata o modulata dei diritti societari e interpretazione c.d. orientata alle/dalle conseguenze. Art. 2359 c.c., controllo congiunto e tecnica di significazione consequenzialista. Ancora su comparazione tra rilevanza e irrilevanza del controllo congiunto rispetto alle conseguenze sulla e per la tutela delle società controllate; e su comparazione tra rilevanza e irrilevanza del controllo congiunto rispetto alle conseguenze sull'osservanza della norma-principio dell'art. 3 Cost. L'art. 3 Cost. come limite o sbarramento all'art. 2359 c.c. e quale espressione di un principio fondamentale costituzionale da fare valere al fine della produzione dell'esito di significazione plausibile ovvero più plausibile dell'art. 2359 c.c. — 7. Sintetica riformulazione e precisazione degli approdi di potenziale questione di legittimità costituzionale dell'art. 2359 c.c. ove interpretato/interpretabile "nel senso" dell'irrilevanza oppure "con esito di significazione" favorevole all'irrilevanza del controllo congiunto: sulla "non manifesta infondatezza" della questione di legittimità costituzionale dell'art. 2359 c.c. "nella parte in cui non prevede[sse] il controllo congiunto"; conseguentemente (a prescindere dallo e mettendo da parte lo scenario di una sentenza interpretativa di rigetto), sul potenziale scenario di una sentenza additiva della Corte Costituzionale, dichiarante incostituzionale l'art. 2359 c.c. "nella parte in cui non prevede[sse] il controllo congiunto". — 8. (*Segue)*: art. 2359 c.c., controllo congiunto e potenziale incidente di costituzionalità: cenni all'"effetto sistematico/sistemico d'incostituzionalità a catena" ipoteticamente coinvolgente altre disposizioni dell'ordinamento giuridico escludenti la rilevanza del controllo congiunto. — 9. Ogni cosa a suo posto, final-

Acquista
qui

mente? Forse sì, forse no: l'*extrema ratio* della "irriducibile" o "radicale" oscurità dell'art. 2359 c.c. rispetto alla rilevanza ovvero all'irrilevanza del controllo congiunto quale *vulnus* di costituzionalità, ovvero della potenziale non conformità dell'art. 2359 c.c. ai canoni di ragionevolezza e razionalità della legge *ex* art. 3 Cost.?

Termine estratto capitolo

ISBN 978-88-28-88430-9

€ 49,00
024227781